

# Commissione tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso

Verbale di Riunione del giorno 19 dicembre 2017

Il giorno 19/12/2017 alle ore 15.00 presso la Sala Celestino di Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo in via Leonardo Da Vinci 6 a L'Aquila, alla presenza dei partecipanti di cui alla lista allegata, si è tenuta la riunione della Commissione tecnica convocata con e-mail del 13/12/2017.

Il Vice Presidente della Regione Abruzzo, On. Giovanni Lolli, avvia la riunione con un cenno alla vicenda legata all'esperimento SOX, evidenziando che lo stesso, a parte le necessarie ulteriori verifiche e passaggi autorizzativi richieste dal Tavolo nella precedente riunione, risulta attualmente sospeso dai Laboratori per altre cause organizzative dell'Istituto.

Il Vicepresidente chiede inoltre ai due Gestori del Servizio Idrico Integrato e ai Laboratori di assicurare il funzionamento degli strumenti di misura concordati e l'applicazione rigida del Protocollo siglato, in quanto questi sono gli strumenti individuati per gestire adeguatamente ogni ipotetico rischio nella situazione transitoria prima degli interventi complessivi di messa in sicurezza.

I rappresentanti della ASL di Teramo dell'ARTA, in merito ad un lavoro di verniciatura delle tubazioni dentro i Laboratori finalizzato all'adempimento di una prescrizione dei Vigili del Fuoco e sottoposto all'attenzione del tavolo in applicazione del protocollo siglato, riferiscono l'esito del colloquio intercorso con il Comandante Regionale dei VV.F. dal quale è stato possibile evincere che la prescritta colorazione in rosso della tubazione antincendio era ottenibile con mezzi (nastri o manicotti colorati) che potevano escludere l'uso di vernici contenenti solventi.

Il Vicepresidente ribadisce che la Regione ha chiesto ai Laboratori dell'INFN e alla Strada dei Parchi S.p.a di farsi carico dell'individuazione delle soluzioni progettuali più idonee a risolvere definitivamente la messa in sicurezza dell'acquifero, considerato che il tentativo effettuato in passato con il Commissariamento pare non abbia dato i risultati definitivi sperati. I Laboratori e Strada dei Parchi hanno dato apposito incarico al prof. Guercio per l'individuazione di tali soluzioni progettuali. Il Vicepresidente evidenzia che l'obiettivo è definire un progetto complessivo che possa essere presentato al Provveditorato alle Opere Pubbliche per l'approvazione, evidenzia inoltre che la Regione si sta parallelamente muovendo con il Distretto dell'Appennino Centrale per assicurare che tale emergenza sia gestita come un'emergenza di livello nazionale e possano essere reperite risorse finanziarie utili alla sua risoluzione, posto che determinate attività di messa in sicurezza sono, da normativa vigente, a carico dei Laboratori e di Strada dei Parchi.

Il Vicepresidente precisa di avere invitato al tavolo odierno il prof. Guercio affinché mettesse a disposizione del tavolo le valutazioni che sta facendo nell'ambito dell'individuazione delle soluzioni progettuali suddette. Il Prof. Guercio prende pertanto la parola.

Il Prof. Guercio avvia la sua presentazione richiamando sinteticamente la cronologia dello sviluppo delle singole infrastrutture costituenti il **Sistema Gran Sasso**, nonché la contestuale evoluzione del quadro normativo specifico:

1. il progetto esecutivo del Traforo Autostradale venne redatto dall'allora concessionario SARA sul finire del 1968, e definitivamente approvato con D.M. n. 410 del 24.2.1969; Il 1

Dicembre 1984 venne inaugurata la galleria in carreggiata Est, nel 1993 quella in carreggiata Ovest

2. la proposta di realizzazione del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso venne approvato dal Parlamento con legge n. 32 del 9 febbraio 1982, che ne affidò la realizzazione all'ANAS Progettazione e costruzione dei LNGS: consegnati il 6 agosto 1982 ed ultimati, per quanto riguarda le opere edilizie, il 22 maggio 1987
3. Con delibera CIPE del 23 settembre 1983, la Cassa per il Mezzogiorno venne autorizzata a presentare istanza di concessione di derivazione delle acque rinvenute nel Traforo del Gran Sasso. Dopo il trasferimento alle regioni delle competenze in materia di gestione del demanio idrico, la Regione Abruzzo approvò nel 1988 i progetti per l'utilizzazione ai fini potabili delle risorse idriche drenate dalle opere autostradali, demandandone l'esecuzione all'ANAS;
4. con DPR 5 giugno 1995 è stato istituito l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga che ha definito misure di salvaguardia nel territorio di propria competenza, vigenti sin dal 4 marzo 1996, che prevedono "la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici" ed il "divieto della realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime delle acque";
5. I LNGS sono uno dei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'ente che in Italia coordina e finanzia la ricerca in fisica nucleare, subnucleare e della fisica delle particelle elementari. Per dimensioni e ricchezza della strumentazione scientifica i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (LNGS) sono il centro di ricerca sotterraneo più grande e importante del mondo. I LNGS rientrano nel campo di applicazione del decreto legislativo n° 105 del 26 giugno 2015, con cui l'Italia ha recepito la direttiva 2012/18/UE (cd. Seveso III), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. Il provvedimento ha aggiornato la norma precedentemente vigente (D.lgs. n° 334/99, come modificato dal D.lgs. n° 238/2005), confermandone sostanzialmente l'impianto ed aggiornando l'elenco delle sostanze pericolose e delle relative soglie di assoggettabilità.

Con tale premessa il Prof. Guercio descrive le previsioni del D.Lgs 152/06 in materia di aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano e le definizioni normative di rilievo per il caso specifico.

Alla luce del quadro normativo e dello stato dei fatti, il Professore conclude che, a suo parere, nella definizione degli interventi non si potrà prescindere dal fatto che le acque prelevate dal massiccio del Gran Sasso, una volta drenate per poter avanzare con la costruzione delle gallerie e addotte nelle tubazioni di raccolta poste sotto il piano stradale, sono state successivamente captate per uso potabile, attraverso le opere gestite da Ruzzo Reti e Gran Sasso Acque. Con tale premessa evidenzia che le attività da svolgere potrebbero essere così distinte:

#### INTERVENTI GESTIONALI IMMEDIATI

- I LNGS devono mettere a scarico le acque drenate al loro interno, potenziando il monitoraggio delle caratteristiche dello scarico, fino all'individuazione di adeguati sistemi di captazione ed adduzione dell'acqua destinata al consumo umano;
- I Gestori del Servizio Idrico Integrato devono potenziare i sistemi di monitoraggio in continuo delle caratteristiche delle acque captate;
- La Strada dei Parchi deve adeguare le procedure di manutenzione della galleria agli obiettivi di tutela ambientale dell'acquifero ed igienico della risorsa idrica captata.

#### INTERVENTI STRUTTURALI URGENTI

- I LNGS devono completare ed integrare l'impermeabilizzazione delle Sale e dei cunicoli al loro interno ed installare la rete fognante in ghisa sferoidale;
- I Gestori dei sistemi acquedottistici devono integrare i sistemi di captazione con impianti di potabilizzazione rispettosi delle qualità organolettiche della risorsa idrica ma efficienti ed

efficaci dal punto di vista igienico-sanitario, indispensabili durante la realizzazione dei lavori strutturali di messa in sicurezza.

#### INTERVENTI STRUTTURALI SULLE GALLERIE

- Strada dei Parchi dovrà realizzare ex novo l'impermeabilizzazione della pavimentazione stradale e sostituire la rete fognante esistente (in cls) con quella in ghisa sferoidale;
- Il canale di drenaggio dove confluiscono le acque destinate agli acquedotti va integrato con tubazione in acciaio inox così come le tubazioni che convogliano l'acqua drenata a tale condotta;
- I LNGS dovranno completare gli interventi relativi alla via di fuga, allo spostamento del canale di aerazione lato Teramo in canna sx e potenziare i sistemi di contenimento degli sversamenti accidentali assicurando il 100% dei volumi stoccati (2000 mc) e la separazione degli idrocarburi dall'acqua di scarico.

A valle della presentazione del prof. Guercio, il vicepresidente promuove un giro di tavolo per raccogliere osservazioni e/o commenti rispetto a quanto presentato.

Il tavolo concorda:

1. sull'opportunità di sottoporre la strategia di messa in sicurezza complessiva individuata, una volta ricevuta la proposta da Strada dei Parchi e dai Laboratori, all'Istituto Superiore di Sanità, che sta collaborando con la Ruzzo alla stesura del Piano di Sicurezza Acque dell'Acquedotto;
2. sul fatto che l'aspetto sostanziale è la messa in sicurezza complessiva e definitiva dell'acquifero rispetto ai Laboratori e alla Galleria Autostradale;
3. che vanno messe a scarico definitivamente (attualmente sono a scarico per il lavori di videoispezione in corso nelle condotte dei laboratori) le acque captate ad uso potabile dalla zona dell'interferometro, dentro i Laboratori, fino a completa messa in sicurezza del sistema. La captazione dalla zona dell'interferometro presuppone la realizzazione di un diverso sistema di drenaggio e di adduzione delle acque captate senza passare attraverso le Sale dei Laboratori.

L'Ing. Mongiardini di Strada dei Parchi SpA fa presente che le attuali Convenzioni in essere, ed oggetto di rinnovo tra Strada dei Parchi ed i gestori Ruzzo Reti e Gran Sasso Acqua, individuano i punti di prelievo all'esterno delle gallerie autostradali, e quindi all'esterno del massiccio roccioso, dette Convenzioni peraltro prevedono delle specifiche manleve in ordine a potenziali inquinamenti che potrebbero verificarsi nelle rete di drenaggio.

L'ing. Misantoni, dirigente del Servizio Genio civile Regionale di Teramo e dirigente ad interim del Servizio Genio Civile Regionale di L'Aquila, evidenzia che le attività di messa in sicurezza del sistema sono fondamentali per la definizione delle procedure finalizzate al rilascio delle concessioni di derivazione sulle due captazioni potabili, lato L'Aquila e lato Teramo, avviate negli anni passati ma mai concluse.

Il Vicepresidente Lolli conclude dicendo che si procederà contattando l'Istituto Superiore di Sanità e l'ISPRA, che verranno invitati anche al prossimo tavolo, per la condivisione delle scelte finali. ASL e ARTA comunicano che parleranno dell'argomento al referente dell'ISS già in occasione del prossimo tavolo del Piano di Sicurezza Acque della Ruzzo fissato per il 20 dicembre.

Il Vicepresidente Lolli invita il Prof. Guercio a chiudere a strettissimo giro la definizione delle proposte progettuali in modo da poterle valutare adeguatamente, attraverso il Tavolo, ed avviare gli atti consequenziali.

Alle ore 18:00 l'On. Lolli ringrazia tutti gli Enti che hanno partecipato e dichiara chiusa la riunione.